



La diva sul set con Scamarcio

SHARON L'ITALIANA

«Recitare per Pupi Avati è una bella sfida ma oggi vivo solo per fare la mamma»

ANNAMARIA PIACENTINI

Il regista Pupi Avati, volta pagina e per il suo nuovo film *Un ragazzo d'oro*, sceglie come protagonista Sharon Stone, la femme fatale di *Basic Instinct*. E non sbaglia neanche il secondo colpo unendo un concentrato di sex appeal al fascino e al talento di Riccardo Scamarcio.

Una coppia praticamente agli antipodi se li si osserva da vicino, come è successo a noi. La storia? Ovvio: Riccardo Scamarcio perde la testa per lei. Il film narra la storia di un pubblicitario che ha problemi psicologici, fidanzato con Silvia (Cristiana Capotondi), una farmacista che dal punto di vista sentimentale ha un passato doloroso.

I due stanno bene, insieme. «Tra noi c'è affetto e passione», spiega la Capotondi, «il mio personaggio e quello di Riccardo nel film hanno un ritmo incalzante, con vite ben definite». Poi c'è l'immagine di questa donna, Ludovica (Sharon Stone) che in qualche modo riesce ad affascinarlo. La Stone interpreta una ex attrice americana, che diventa scrittrice.

È molto sensuale e più grande del ragazzo di Silvia, ma quando una donna è così bella e intrigante, gli anni di differenza non contano. Avati racconta quello che sa, che conosce, che ha visto intorno a sé: «Sharon abita a Los Angeles dove le donne fanno il bussines», spiega, «io vengo da una famiglia contadina e conosco le donne che ho visto nella mia casa. Tra me e lei, sul set, il rapporto non è stato facile, la parte più complicata è la sua personalità. Tutti pensano a lei con le gambe accavallate nella scena cruciale di *Basic Instinct*, ma la faccenda è molto più complessa. Però se soffriva lo capiva subito e faceva quello che volevo. Perché ho scelto la Stone per un mio film? Il cinema italiano è morto», prosegue, «tutto il mondo conosce Sharon Stone e mentre giravamo c'erano 120 operatori e fotografi sul set. Ora interrompiamo le riprese, torniamo sul set a settembre e termineremo di girare ad ottobre».

Riccardo Scamarcio, che ha interpretato uno dei personaggi più complessi e sfaccettati della sua carriera, elogia la Stone: «È simpatica e disponibile», dice, «ed è una grande attrice. Con lei c'è stato un bell'incontro». Prima della sua partenza per gli States, Sharon domani andrà a Venezia dove ha lasciato i suoi figli.

Physique du role, abito color oro brunito, classe e bellezza. Gioca disinvolta con le battute. Come quella che fa ad Avati quando lo abbraccia: «Non ti farai mica venire qualcosa al cuore?». Passano gli anni ma lei rimane il simbolo della



seduzione. **Signora Stone, cosa racconta il suo personaggio?**

«Interpreto un'editrice a cui un ragazzo complesso chiede di pubblicare il manoscritto del padre. Lui è sensibile, io protettiva. Ha perso il padre e crede che sia perito in un incidente. Ma quando scopre che si è suicidato ha un crollo psicologico».

Nei ruoli del pubblicitario che viene da Milano c'è Scamarcio che si innamora di lei. Come lo considera?

«È un vero golden boy. Gentile, premuroso e bravissimo. Insieme abbiamo raccontato una storia che mi ha commossa. Sono stata molto contenta di aver girato questo film con Avati. Una volta superato lo shock della sua "bellezza", è un uomo fedelissimo e un regista deciso,

che sa sempre quello che deve fare. Sta attento ad ogni più piccolo dettaglio e tu ti senti trasportata in quel viaggio».

Cosa ne pensa del cinema italiano?

«Amo molto il vostro cinema che considero tra i migliori in Europa. I miei film preferiti sono stato *Il giardino dei Finzi Contini* e *Cinema Gran Paradiso*. Amo l'Italia, ci sono venuta quando avevo 19 anni e non l'ho mai dimenticata».

In quali altri film la vedremo, a parte quello di Avati?

«Ho quattro film in uscita, e non è poco. Ma il mio ruolo più bello è quello di madre. Ora non vivo più solo per il cinema. Vivo per i miei figli».

CANTANTI IN LITE

Elio e i Club Dogo se le suonano

Ospiti al Giffoni e incalzati dalla giuria del Festival, Elio, Faso e Cesareo, membri della storica band Elio e le storie tese, si sono trovati a dover rendere conto della volgarità contenuta nei testi di alcune loro canzoni. «È vero», ammette Faso, bassista della band, «a volte siamo volgari e *Cara ti amo* ne è un esempio, contiene parole forti; ma la volgarità è una cifra artistica che abbiamo deciso di usare qualche anno fa». La volgarità di cui fanno uso gli Elio sarebbe, secondo il bassista, «innocua» al pari dei nudi di Helmut Newton che nessuno mai si sognerebbe di bollare come «pornografici». Questo perché la volgarità non risiederebbe nell'uso delle parole o parolacce, bensì nella tipologia di messaggi che si decide di lanciare, complice il microfono. E, forse per autodifesa, forse per fornire un esempio concreto di quanto detto, Faso ha subito pronta la stoccata: «Un verso come - Sto lontano dallo stress, fumo un po' e dopo gioco a P.E.S. - è un messaggio che fa schifo al... ed è molto più volgare di quello che diciamo noi in *Cara ti amo*».

Inutile dire che i Club Dogo, che l'anno scorso, proprio con la contestata P.E.S, hanno definitivamente raggiunto il successo come gruppo rap italiano, non l'hanno presa bene. «Elio stai zitto, giusto con la piuma in testa in tele puoi stare, non vendi più, non ti fila più nessuno. Rosicone», ha replicato prontamente Gue Pequeno da Twitter, infilando nel cinguettio qualche parola poco carina che forse, vista l'accusa, poteva risparmiarsi.

CLAUDIA CASIRAGHI

CARISMATICA

L'attrice e modella statunitense Sharon Stone, 55 anni compiuti lo scorso marzo. A sinistra, in piccolo, la Stone e Riccardo Scamarcio fotografati a Roma sul set del nuovo film di Pupi Avati [Olycom, Web]

Grafica rinnovata per «Link»

Il progetto editoriale nato nel 1982 e curato dal marketing di Mediaset, è stato completamente rinnovato nella grafica. *Link*, idee per la televisione è disponibile in libreria o scaricabile su tablet e smartphone grazie all'app *Link Television Culture*. Dedicato al piccolo schermo e al campo della comunicazione, il magazine si occuperà delle debolezze di Tv e Media viste attraverso i sette vizi capitali: dalla superbia di chi giudica alla lussuria di chi guarda, passando per l'invidia produttiva e l'ira dei broadcaster, lo scopo è quello di contribuire con riflessioni di esperti e di professionisti al dibattito sui media, raccontando i meccanismi che regolano l'industria televisiva.

Muore la star di «Law&Order»

È morto nel tardo pomeriggio di ieri l'attore americano Dennis Farina. Le cause della morte sono ancora da stabilire, ma dai primi accertamenti sembrerebbe che il detective Joe Fontana della serie tv *Law & Order* deceduto a causa di un coagulo di sangue che si sarebbe formato in un polmone. Farina, che attualmente era impegnato sul set della commedia *Lucky Stiff*, ha recitato in film come *Salvate il soldato Ryan*, *Prima di Mezzanotte* e *Get Shorty*; nei mesi scorsi era apparso anche nella serie televisiva *New Girl*, in onda in Italia su Mtv, nel ruolo del padre di Nick. L'attore 69enne lascia tre figli ormai adulti, nati dal matrimonio con Patricia Farina, durato dieci anni e finito pacificamente nel 1980.



CONCORSO FOTOGRAFICO

Fino al 31 ottobre 2013

ITALIAN LIBERTY

www.italialiberty.it/concorsofotografico

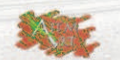
3 PREMI

Direttore Artistico ANDREA SPEZIALI

Organizzato da



In collaborazione con



Con il patrocinio di

